

Illustre Direttore dell' Agenzia delle Entrate
Dott. **Ernesto Maria Ruffini**
PEC: agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it

Illustre Presidente della 6ª Commissione Permanente del Senato
(Finanze e Tesoro)
Sen. **Luciano D'Alfonso**
PEC: luciano.dalfonso@pec.senato.it

Illustre Presidente della 6ª Commissione Permanente della Camera
(Finanze e Tesoro)
On.le **Luigi Marattin**
Mail: presidente.marattin@camera.it

Illustri Garanti del Contribuente – loro indirizzi mail
Abruzzo – Dr. **Augusto PACE**
Bolzano – Dr. **Hans ZELGER**
Basilicata – Dr. **Francesco Paolo MOLITERNI**
Calabria – Rag. **Salvatore MULEO**
Campania – Dr. **Sergio FUSARO**
Emilia Romagna – Prof.ssa **Maria Vita DE GIORGI**
Friuli Venezia Giulia – Dr. **Mario TRAMPUS**
Lazio – Dr. **Angelo GARGANI**
Liguria – Avv. **Giampiero MANCUSO**
Lombardia – Dr. **Antonio SIMONE**
Marche – Dr. **Carmine PINELLI**
Molise – Prof. Avv. **Giovanni DI GIANDOMENICO**
Piemonte – Dr. **Vittorio GARINO**
Puglia – Dr. **Ennio Attilio SEPE**
Sardegna – Dr. **Mauro MURA**
Sicilia – Dr. **Gioacchino PUGLISI**
Toscana – Prof. Avv. **Achille CHIAPPETTI**
Trento – Avv. **Giampaolo MANICA**
Umbria – Dr. **Lodovico PRINCIPATO**
Valle d'Aosta – Dr. **Bruno CUOMO**
Veneto Dr. **Sandro MERZ**

Illustre Presidente Consiglio Nazionale Ordine Consulenti del Lavoro
Dott.ssa **Marina Elvira Calderone**
PEC: consigionazionale@consulentidellavoropec.it

Illustre Presidente Confprofessioni
Dott. **Gaetano Stella**
PEC: confprofessioni@pec.confprofessioni.eu

Roma, 09 novembre 2021
Prot. n. 1366/Pres.

Oggetto: Segnalazione errate comunicazioni di irregolarità modelli 770/2018.

Illustrissimi,

con la presente, la scrivente Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro, sindacato unitario della categoria di coloro che esercitano la professione anche in materia fiscale e contabile, risultando tra i soggetti intermediari abilitati di cui all'art. 3, comma 3, D.P.R. n. 322/1998 vuole rappresentarVi una questione alquanto delicata e urgente.

Nelle ultime settimane stanno giungendo ai nostri iscritti copiose comunicazioni di irregolarità, telematiche o cartacee, in riferimento al modello 770/2018 (dichiarazione dei sostituti d'imposta), riferite al periodo d'imposta 2017 ex art. 36-bis del D.P.R. n. 600/1973.

Tali comunicazioni, generate in automatico dal programma di controllo dell'Amministrazione finanziaria, risultano, nella stragrande maggioranza dei casi, infondate, per lo più per importi irrisonanti e con disconoscimenti arbitrari di crediti.

In particolare segnaliamo:

- mancato abbinamento dei versamenti effettuati con ravvedimento operoso, nonostante la corretta compilazione dei righi ST con espressa indicazione dell'apposita casella;
- mancato abbinamento delle compensazioni relative ai crediti maturati e compensati entro la data di presentazione della dichiarazione (vedi pag. 47 delle Istruzioni per la compilazione della dichiarazione in esame, rigo SX4, col. 2);
- mancato riconoscimento dei crediti scaturenti da conguaglio di fine anno o fine rapporto che vengono arbitrariamente azzerati (quadro SX, rigo SX1 colonna 1).

Tale situazione comporta un cospicuo lavoro di verifica dei dichiarativi per motivi non imputabili al contribuente o agli intermediari, ma unicamente al malfunzionamento del programma di controllo automatizzato che elabora pretese tributarie per crediti dell'Amministrazione finanziaria inesistenti.

Ci corre l'obbligo di mettere in evidenza che quando il contribuente pretende di compensare crediti inesistenti viene giustamente punito con sanzioni amministrative da un minimo del 100% ad un massimo del 200% dell'illegittima compensazione.

Se è giusta la sanzione nei confronti del singolo che vuole frodare la collettività, non meno grave è la negligenza dell'autorità preposta all'incasso delle entrate erariali, laddove formula richieste che per il solo fatto di provenire da un'Autorità costituita hanno presunzione di legittimità; e che laddove si rivelino infondate minano il legittimo affidamento del contribuente.

Questa ondata di avvisi, spesso definiti quasi benevolmente "pazzi", si colloca in violazione dei commi 4 e 5 dell'art. 6 della legge n. 212/2000 (Statuto del Contribuente), laddove la richiesta di documenti al contribuente è legittima se gli stessi sono mancanti, ma mai se sono già in possesso della Pubblica Amministrazione come nel caso di specie.

Il fatto, poi, che le richieste infondate riguardino importi irrisonanti rende diseconomico il diritto alla difesa contro l'atto illegittimo, facendo trarre all'Amministrazione un arricchimento senza giusta causa (art. 2041 cod. civ.), sfruttando la propria posizione di forza nei confronti del contribuente.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO



In conclusione si diffida l'Amministrazione finanziaria a porre rimedio, entro termini brevissimi, alle gravi anomalie segnalate che potrebbero pregiudicare l'equità fiscale oltre a imporre ai professionisti un'attività di verifica per la quale non è possibile esigere compensi, oltre ad essere mortificante della loro professionalità.

Diversamente ci vedremo costretti ad agire nelle sedi competenti per il riconoscimento del danno patito da contribuenti e professionisti nostri associati.

L'occasione è gradita per porgerVi

Distinti saluti.

L'Ufficio di Presidenza ANCL